

SRI LANKA di Angela Dainelli

Dopo tanti viaggi dove andiamo questa volta? Africa? Sud America? Oriente? Sì, andiamo in Oriente e la nostra scelta cade sullo Sri Lanka, l'antica Ceylon, chiamata anche la lacrima d'India per la sua conformazione.

Partiamo in un tardo pomeriggio di fine inverno da Malpensa, dopo un volo tranquillo, la mattina seguente, ci avviciniamo alla meta. Ci siamo quasi, un'occhiata giù e vedo il sud dell'India, l'affascinante Kerala, mi immagino la vita che scorre calma in quell'istante in quella regione fatta di terra e acqua, acqua e terra, in un'alternanza infinita.

Ancora poco tempo di volo e inizio a vedere lo Sri Lanka, vedo una terra verde, con palme altissime e piccole casette in muratura, già dall'alto capisco di essere in un luogo meraviglioso, come del resto mi aspettavo.

Dopo le consuete formalità aeroportuali, siamo pronti per iniziare la scoperta dello Sri Lanka, è tarda mattina e la giornata di oggi sarà una tappa di trasferimento da Negombo a Habarana, partiamo e inizio a vedere le prime persone, le case, le strade, i primi momenti, quando sono in un nuovo paese, sono sempre i più belli.

La strada scorre e io non stacco gli occhi dalle scene di vita che passano fuori dal finestrino, appena usciti dalla città ho la conferma di ciò che avevo letto e cioè che questo paese è un paradiso terrestre, verdissimo, un vero giardino, la gente cammina tranquilla per strada, le donne con i loro lunghi capelli neri indossano coloratissimi sari e sono molto eleganti, alcune hanno l'ombrello per ripararsi dal sole, molti uomini indossano camicia e sarong, tipico orientale, incontriamo dei bimbi che escono da scuola, sono impeccabili nelle loro divise bianche per le femmine e bianche e blu per i maschi, ci sono un'infinità di moto e di api, che per loro è una sorta di taxi, i negozi sono semplici ma coloratissimi.

La fame inizia a farsi sentire, ci fermiamo in un piccolo ristorante su un lago, una vera oasi di pace con grandi alberi che ombreggiano il giardino, c'è un silenzio assoluto, alzo gli occhi e in cima a una collina lì vicina vedo la prima statua gigante del Buddha, bellissima, candida, si staglia contro il cielo azzurro e guardandola avverto una grande sensazione di pace.

Ci godiamo il pranzo in questo bellissimo locale sulle rive del lago, il cibo è buono, la loro cucina è proprio di mio gusto.

Riprendiamo il viaggio, la strada è molto trafficata, passano bus coloratissimi e strapieni di gente, camion che trasportano cocco stracolmi all'inverosimile, la guida è a sinistra, tutti sorpassano anche se la macchina che procede in direzione opposta è vicinissima.

Iniziamo a entrare nella giungla e vediamo le prime scimmie, ce n'è una che cammina ai bordi della strada con il piccolino attaccato al suo corpo, le altre sono sugli alberi e sono tantissime.

Arriviamo all'Hotel che abbiamo prenotato per la prima notte, è immerso nella giungla, molto carino, fatto di tanti piccoli bungalows in muratura sparsi per il giardino, ci raccomandano di non uscire la notte per non fare incontri indesiderati con animali pericolosi, ceniamo al ristorante all'aperto e, stanchissimi, ci ritiriamo in camera, la notte non chiudo occhio, sento i versi di tantissimi animali, molti dei quali non so riconoscere, chiederò delucidazioni poi il mattino seguente, decido che è troppo affascinante per abbandonarsi al sonno, mi riposerò quando sono in Italia, adesso voglio godermi questo posto e questi suoni, non capita tutti i giorni di dormire in piena giungla!

Il mattino dopo siamo pronti per iniziare a visitare le meraviglie di questo paese, di cui elenco, qui di seguito, le principali.



Sigiriya ci aspetta, l'imponente fortezza, il cui nome in italiano significa Rocca del Leone, sorge su un picco roccioso di duecento metri con le pareti a strapiombo ed è considerata l'ottava meraviglia del mondo, alla base è circondata da splendidi giardini con mura e fossati, con tanto di cocodrillo, per arrivare sulla sommità, dove ci sono i resti del palazzo reale e gli affreschi delle principesse, bisogna salire 1200 scalini.

Sulla strada ci fermiamo a visitare una fabbrica di batik, alcune ragazze ci fanno vedere la tecnica per la realizzazione di questi meravigliosi tessuti, lavorano in cerchio, con mano ferma e, soprattutto, con tanta pazienza, dote che non manca a questo popolo.



Proseguiamo per Dambulla e non ci perdiamo l'occasione di visitare lo splendido Tempio d'Oro, anche qui ci sono un bel po' di scalini da salire ma arrivati al tempio posso dire che ne avrei fatti anche il doppio pur di non perdermi questa meraviglia.

Sulle scale che percorriamo ci sono tanti venditori, c'è anche l'incantatore di serpenti e purtroppo anche qualche lebbroso che chiede l'elemosina, arrivati in cima lasciamo le scarpe al guardiano che per poche monete ce le tiene fino al nostro ritorno perché, come in tutti i templi, si entra rigorosamente scalzi. Da lassù si gode un ottimo panorama, sul pavimento fatichiamo a camminare a piedi nudi perché le mattonelle scottano, siamo fortunati, il tempio è deserto e possiamo godercelo in tutta la sua sacralità.

Sulla sinistra c'è un albero di Bo, che è uno dei simboli dei templi buddisti, poco più avanti ci sono delle scimmie che giocano, provo nuovamente la sensazione di pace e serenità tipica di quando visito questi luoghi.

Il tempio all'esterno è tutto bianco, composto da tante grotte scavate nella roccia, è patrimonio dell'umanità e, visitandolo, si capisce che non poteva che essere altrimenti.



Un monaco prega in una piccola cappella all'esterno, entriamo nella prima grotta e vediamo la prima meraviglia, un'imponente statua del Buddha disteso, lunga ben 14 metri e color oro, sulle pareti nella penombra possiamo ammirare gli antichissimi affreschi, ai piedi della statua ci sono petali di fiori freschi, sono gli omaggi lasciati dai fedeli, il silenzio è totale e lo stupore per tanta bellezza pure, l'atmosfera è magica.

Visitiamo anche le altre grotte, una più bella dell'altra, con innumerevoli statue colorate.



A Matale visitiamo il tempio Indù, il più grande del paese, è l'ora della preghiera, la gente accorre con omaggi di frutta e floreali, c'è una gran confusione, il tempio è coloratissimo, come tutti i templi Indù, sulla torre principale ci sono un'impressionante numero di statue raffiguranti le loro divinità. Bellissimo anche questo.

Un bimbo mi chiede delle caramelle, glielo offro più che volentieri, le ho portate dall'Italia apposta, lui corre felice con le caramelle in mano a farle vedere alla mamma. Scene che ti fanno riflettere, queste.

A Kandy, arriviamo di sera e andiamo subito nell'hotel che ci ospiterà per più notti, bellissimo, questa volta immerso nella foresta, isolato da tutto, siamo circondati da piante altissime e in camera ci fa compagnia il cinguettio di mille uccelli diversi, un vero paradiso.

Kandy è una città molto carina e ben tenuta, visitiamo i Giardini botanici del Re che possiedono una varietà di piante esotiche molto belle e particolari, alcuni provenienti anche da altri paesi orientali e una magnifica serra di orchidee dello Sri Lanka.

Approfitto, quindi, per fare un massaggio ayurvedico alla testa, relax allo stato puro che ha la magia di toglierti tutta la stanchezza accumulata, almeno a me è successo così.

Facciamo una passeggiata in un paesino nei dintorni e ne approfittiamo per fare shopping, acquistiamo delle bellissime cose autentiche, non i soliti souvenirs per turisti, camminiamo e ci sentiamo degli animali da circo, tutti ci guardano con curiosità e insistenza, soprattutto i bimbi,

evidentemente qui non sono abituati ai turisti infatti il paesino è po' fuori dalle normali rotte turistiche.

Sempre a Kandy assistiamo in teatro a uno spettacolo di danze tipiche, fra cui la famosa danza del diavolo. In genere non amo molto questo tipo di spettacoli ma devo dire che queste danze hanno tutte un loro significato per la cultura del luogo e i danzatori indossano costumi bellissimi.

Ma la vera meraviglia di Kandy è il suo tempio, il Dalada Maligawa, conosciuto come Tempio del Sacro dente, è il luogo che custodisce il Sacro Dente del Buddha, la reliquia sacra più importante dello Sri Lanka.



Andiamo al tempio di prima mattina per assistere alla cerimonia rituale giornaliera eseguita dai monaci e dai suonatori di tamburo.

All'entrata c'è un grosso elefante portato da due inservienti che si inchina davanti al tempio, una scena molto affascinante.

Lasciamo le scarpe in custodia ed entriamo, c'è una vera e propria folla, le file per entrare sono due, una per le donne e una per gli uomini.

Mentre sono in fila posso ammirare le donne cingalesi avvolte nei loro sari colorati, hanno in mano le tradizionali offerte di fiori e quasi tutte sorridono.



Quando entriamo nel tempio mi rendo conto che non c'è esattamente l'atmosfera che desidero quando visito questi luoghi, sono letteralmente circondata dalla folla, al piano di sotto ci sono i suonatori di tamburo, al piano di sopra, dove è custodito il dente del Buddha, ci sono turisti con macchine fotografiche mischiati ai fedeli che pregano, una vera ressa. Quando viene mostrata la teca che contiene il dente alcuni fedeli sembrano quasi in stato di trance, in prima fila ci sono lunghi banchi di legno dove vengono lasciate le offerte floreali, dalla parte opposta due stanze con i monaci che pregano e la gente che lascia le offerte in moneta.

Un' atmosfera mistica pervade tutto il tempio, nonostante il caos di gente.



Visitiamo anche Pinnawala, l'orfanatrofio degli elefanti, arriviamo a metà mattina e lo spettacolo che si apre davanti ai nostri occhi è stupendo, un fiume dove ci sono decine di elefanti che fanno il bagno giornaliero, osservati dai loro guardiani, uno spettacolo da vera Asia!

Con lo zoom della macchina fotografica riusciamo a vedere alcune donne che lavano i loro lunghi capelli neri nel fiume, altre lavano gli abiti, altre ancora giocano schizzandosi, scene di felicità in un paese dove non è facile vivere a causa della povertà.

Mangiamo al ristorante proprio sul fiume e ci godiamo lo spettacolo degli elefanti, i piccoli giocano in acqua, i grandi vengono invece bagnati dai guardiani per salvaguardare la loro delicata pelle dal sole, alcuni elefanti vengono vicini e gli porgiamo le banane che un accorto venditore si è preoccupato di portarci, a pagamento ovviamente!

Comunque, una vera meraviglia, da non perdere se si visita questo paese, specialmente per gli amanti degli animali.

Il giorno che ci spostiamo sulla costa a sud è una giornata di trasferimento molto stancante perché la velocità è molto bassa a causa del tipo di guida dei cingalesi e delle loro strade, arriviamo quindi a sera sul mare e vediamo un tempio vicino a un fiume, non ci perdiamo certo l'occasione di visitarlo.

Il parcheggio è un po' lontano quindi ci incamminiamo a piedi, mentre percorriamo il ponte, che oltrepassa il fiume, dalla parte opposta transita un treno, pieno all'inverosimile con gente che viaggia attaccata all'esterno delle porte.



Arrivati al tempio, lasciamo come sempre le scarpe al guardiano e saliamo le scale, tanto per cambiare il tempio è in alto, dentro ci sono i suonatori di tamburi, alcune famiglie di fedeli seduti per terra che pregano, il tempio ha forma rotonda e le pareti sono metà in vetro. Fuori è il tramonto, da una parte il fiume, di là il mare, la luce rossastra del tramonto inonda il tempio e la statua dorata del Buddha, ancora una volta avverto quel senso di pace e tranquillità, l'atmosfera è

magica, il silenzio totale, quando i suonatori cessano con i tamburi, questo è il mio più bel ricordo dello Sri Lanka.

Ed ecco finalmente la costa che, da Colombo, arriva fino al sud dell'isola, insieme ai templi, era questa la cosa che volevo vedere, l'avevo vista in tanti documentari in giorni purtroppo tristi, quelli dello tsunami, ma era stato subito amore a prima vista e infatti non mi ha delusa.

Certo il mare non è quello delle vicine Maldive, questo è oceano, perennemente mosso, ma molto affascinante, secondo me.



Gli hotel, che fortunatamente non sono molti, si trovano letteralmente sul mare, il nostro è uno di quelli, in stile coloniale, con pochissime camere, scendiamo le scale della camera che si trova al piano superiore e siamo sulla spiaggia, dopo l'ultimo scalino c'è la sabbia! Un sogno!

Sulla spiaggia c'è una piccola capanna con il tetto di paglia e dei tavolini, mangiamo e ceniamo lì, dopo di noi anche gli altri ospiti dell'hotel, fortunatamente molto pochi, fanno lo stesso e il ristorante interno la sera rimane deserto per tutti i giorni del nostro soggiorno.

La sabbia è dorata, la gente è molto poca, un vero paradiso per chi vuole sfuggire dallo stress della nostra vita quotidiana in Italia.

Non siamo tipi da spiaggia, quindi andiamo a scoprire la costa, lungo di essa si trovano le piccole barchette colorate dei pescatori, meravigliose casette immerse nella verdissima vegetazione di quest'isola, ogni tanto incontriamo qualche tempio, qualcuno proprio sul mare e, naturalmente, non ci facciamo sfuggire l'occasione di visitarlo.



Vediamo che la costa è disseminata di piccoli altarini con la statua del Buddha, alcuni dei quali sono dei veri templi in miniatura, sono costruiti vicinissimi al mare e sono tanti, sono quelli che lo tsunami lasciò miracolosamente in piedi. Mi ricordo di averlo visto nei vari servizi televisivi, la furia

dello tsunami distrusse ogni cosa che incontrò e questi altarini sono rimasti inspiegabilmente tutti in piedi.

Una delle spiagge più belle è, senz'altro, la famosa Unawatuna, una mezzaluna di spiaggia color oro, su un mare azzurro molto meno mosso che in altri posti della costa forse perché protetto dal piccolo golfo.



Ultima, ma non certo in ordine di bellezza, Galle, la colorata cittadina della quale mi ero innamorata, vedendola nei documentari e lo sono ancora di più adesso che l'ho vista.

Purtroppo porta ancora i segni dello tsunami che la distrusse, la famosa stazione degli autobus che fu spazzata via ovviamente non esiste più e al suo posto ne è stata costruita una nuova ma non caratteristica come l'altra, la cittadina è meravigliosa, piena di gente, di negozietti, di banchetti con venditori improvvisati, molto viva e veramente piacevole, bella anche la parte alta dove c'è l'antica fortezza.

Di Colombo non ho molto da dire, una città moderna, con molti negozi all'europea e monumenti degni di nota, ma io, quando vado nei posti esotici, non amo le città di cemento.

Considerazioni finali: lo Sri Lanka è un bellissimo paese da visitare, verdissimo, è un vero paradiso terrestre, con tanta storia, misticismo e una costa particolare ma bella, ovviamente per i miei gusti, e i cingalesi sono sempre sorridenti.

Dimenticavo: lo Sri Lanka è il paese delle scale, i templi sono tutti in alto e, per arrivarci, bisogna salire non pochi scalini, quindi, se prevedete un viaggio in questa meravigliosa terra, fate un po' di allenamento prima della partenza!